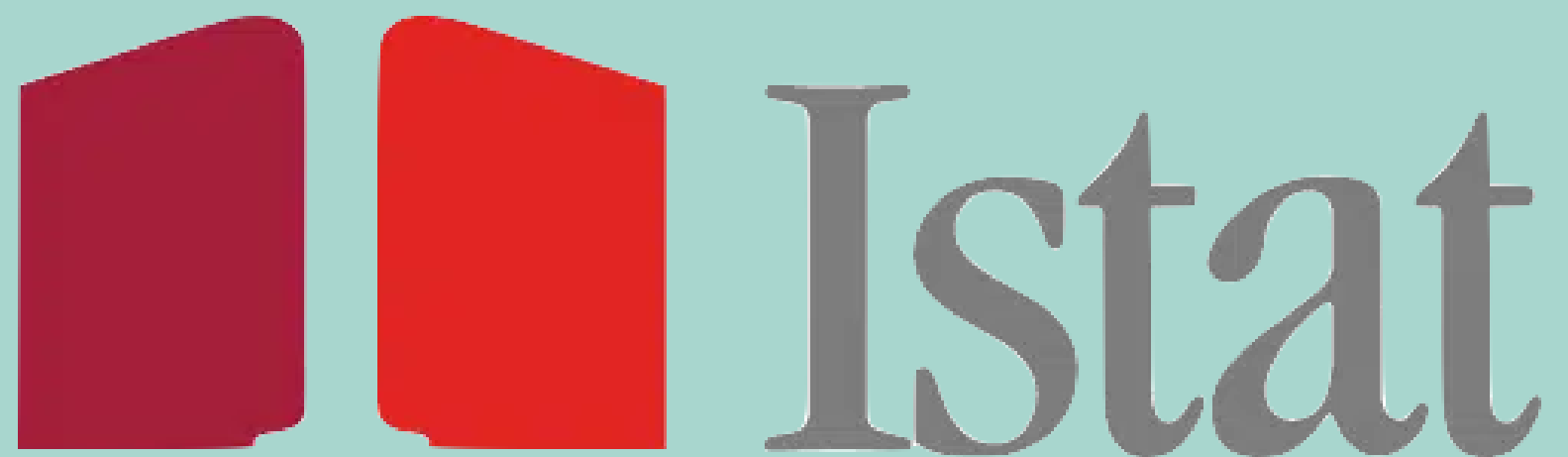


DIGITALE E GENERAZIONI

4A SIA E 4B AFM





La nostra scuola quest'anno ha partecipato al progetto Statistica e Cittadinanza: Digitale e Generazioni (A.S. 2025/2026) con l'obiettivo di mettere a confronto i dati raccolti tramite il questionario somministrato al nostro istituto con quelli della statistica ufficiale nazionale.

Per questa ricerca abbiamo utilizzato i principali canali di diffusione dell'ISTAT, integrando le tabelle multidimensionali di Istat Data, gli indicatori di sviluppo sostenibile della Dashboard SDGs (Goal 4 e 9) e lo studio dei microdati. La nostra indagine mira a smentire o confermare scientificamente i pregiudizi sui divari digitali, promuovendo una cittadinanza digitale consapevole.



CAMPIONE DEI RISPONDENTI



PARTECIPAZIONE

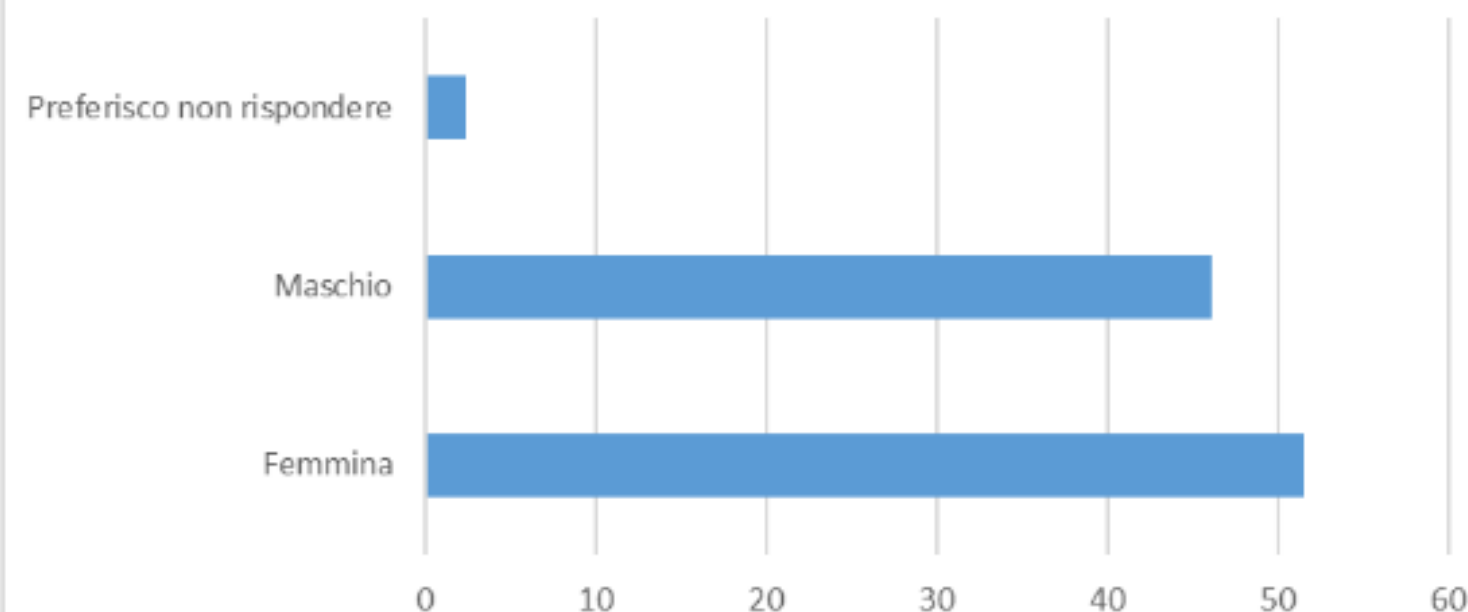
L'indagine ha coinvolto attivamente gli studenti delle classi 4A SIA e 4B AFM dell'Istituto Melloni, incaricati della raccolta ed elaborazione dati.



TARGET

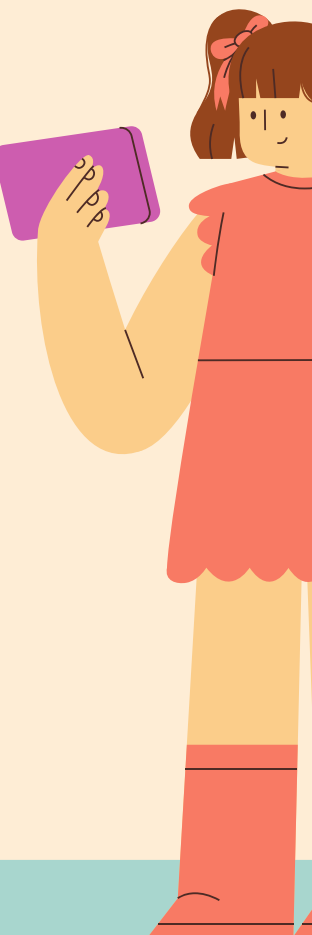
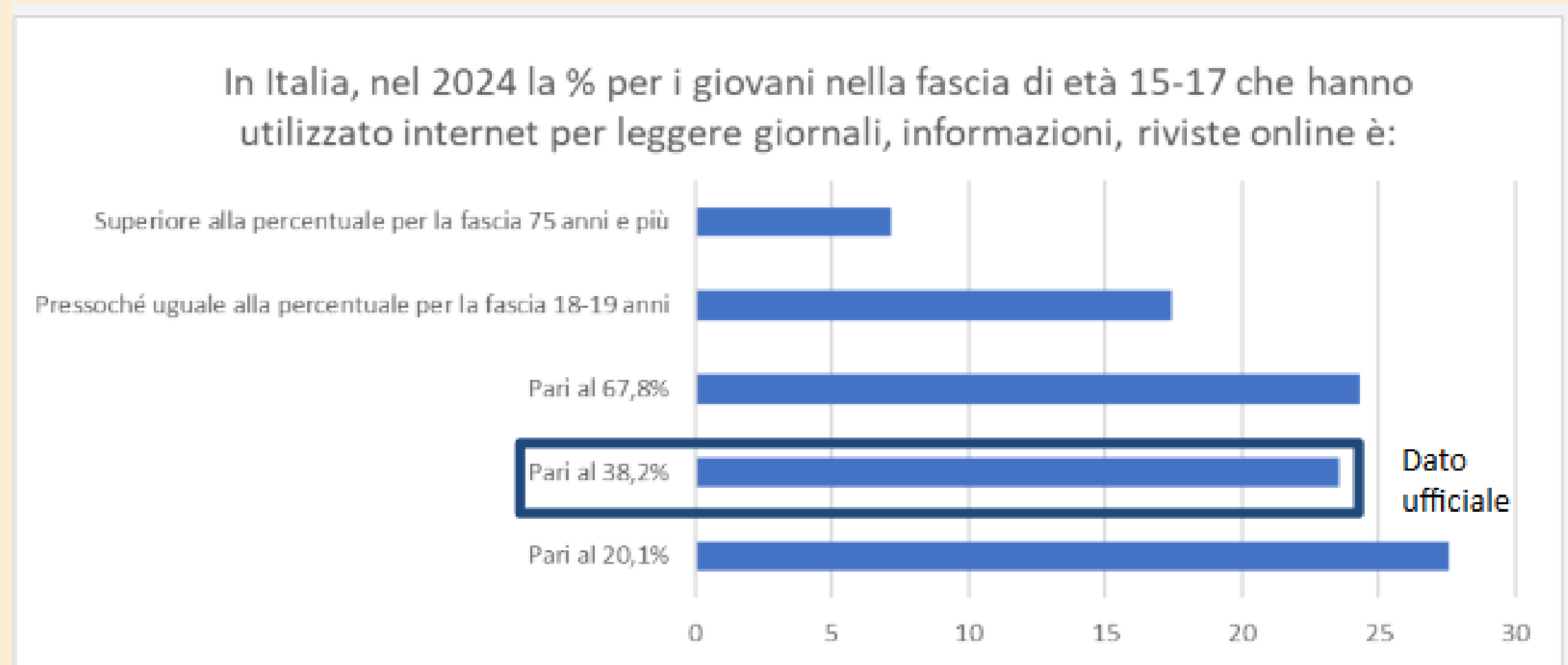
Il questionario è stato somministrato a un campione rappresentativo della popolazione studentesca interna per analizzare la percezione del fenomeno digitale.

Rispondenti Istituto Melloni, per sesso (valori percentuali)



DOMANDA 13

In base ai dati Istat, la percentuale di lettura e scaricamento di giornali, news e riviste online tra i 15-17enni è pari al 38,0%. La maggioranza delle risposte fornite dagli studenti dell'Istituto Melloni indica una percentuale molto più bassa, pari al 20,1%, evidenziando una tendenza a sottostimare l'interesse dei giovanissimi per l'informazione digitale.



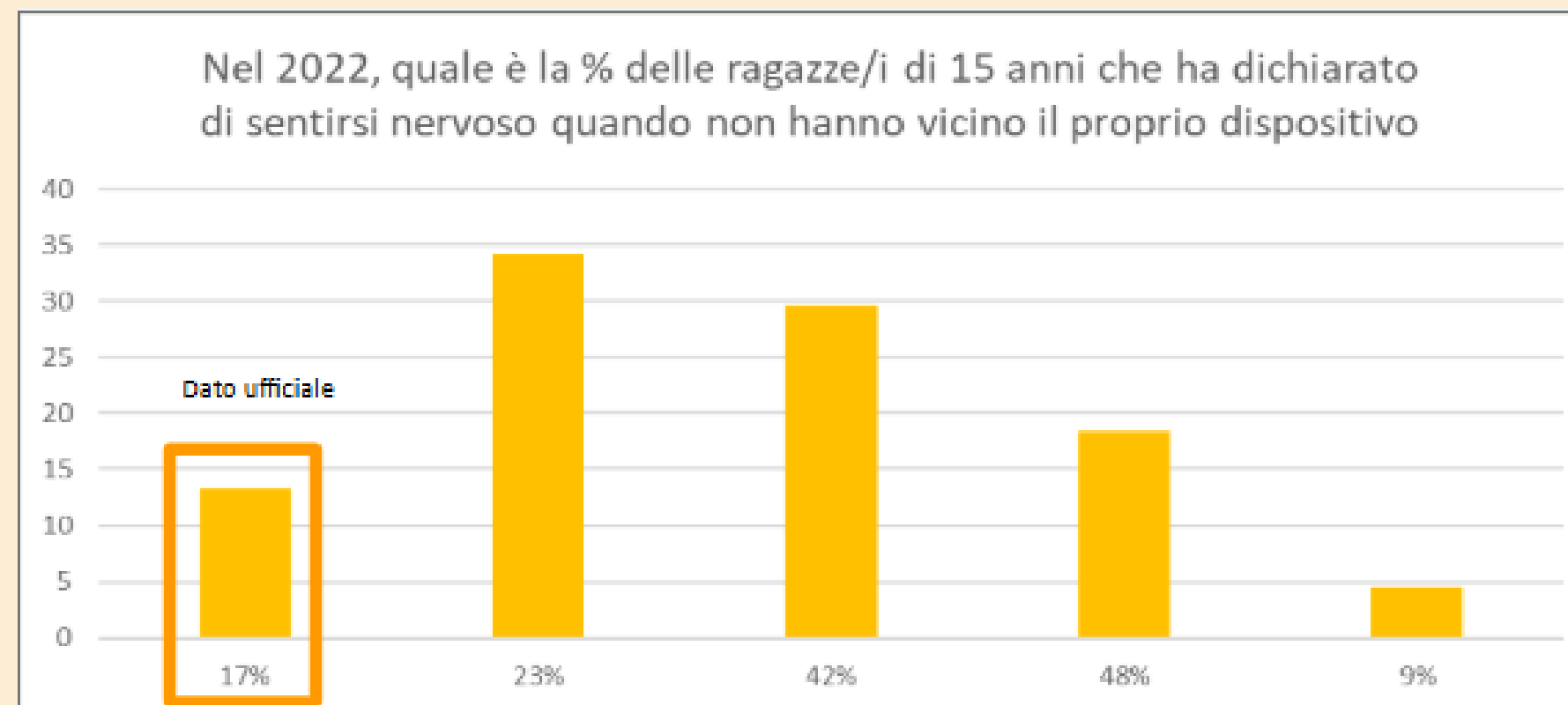
DOMANDA 17

Dato Reale (ISTAT 2022): Solo il 17% dei quindicenni prova nervosismo senza dispositivi digitali.

Percezione Errata: Solo il 13% degli studenti ha saputo individuare il dato corretto.

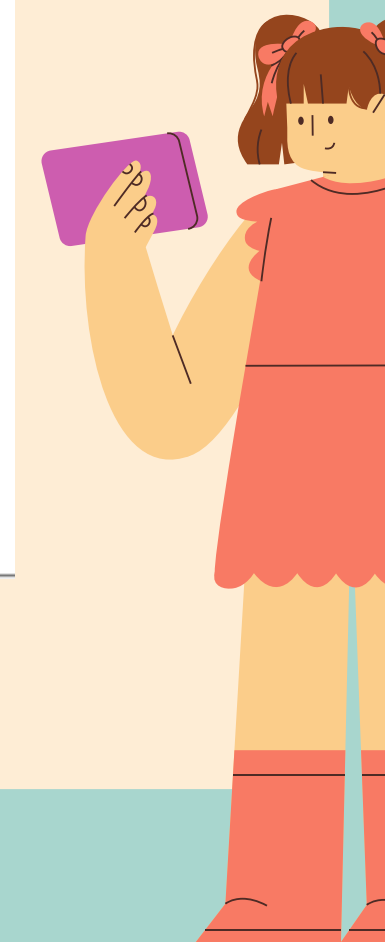
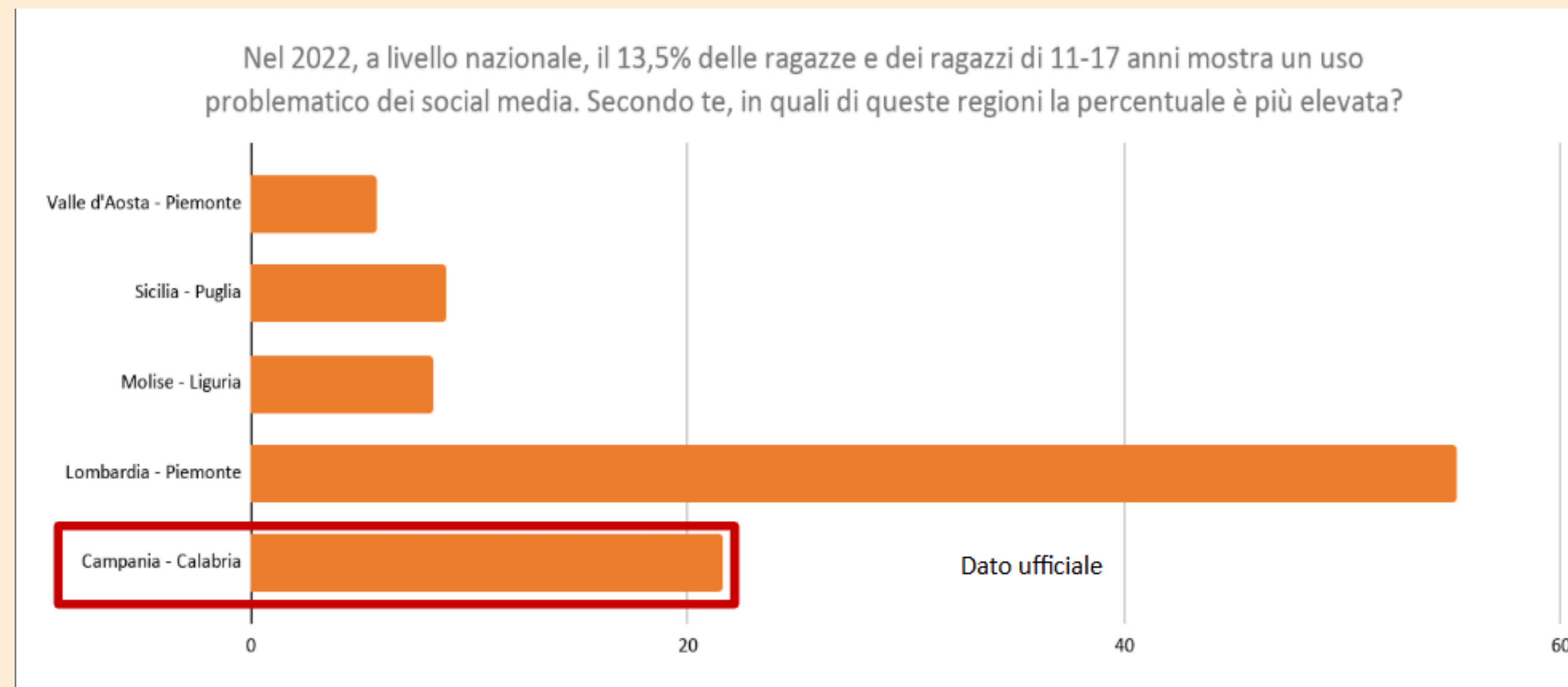
Sovrastima Collettiva: La maggioranza (64%) crede che il fenomeno sia molto più esteso, ipotizzando percentuali tra il 23% e il 42%.

Conclusione: Esiste un forte scollamento tra la realtà statistica e la percezione sociale, che tende a "patologizzare" l'uso del digitale ben oltre i numeri effettivi.



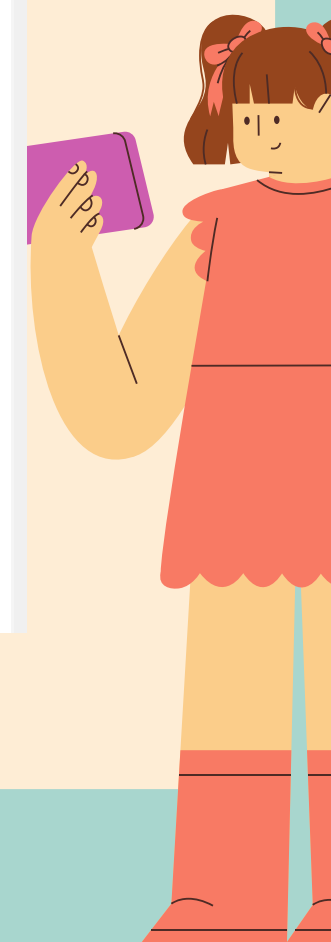
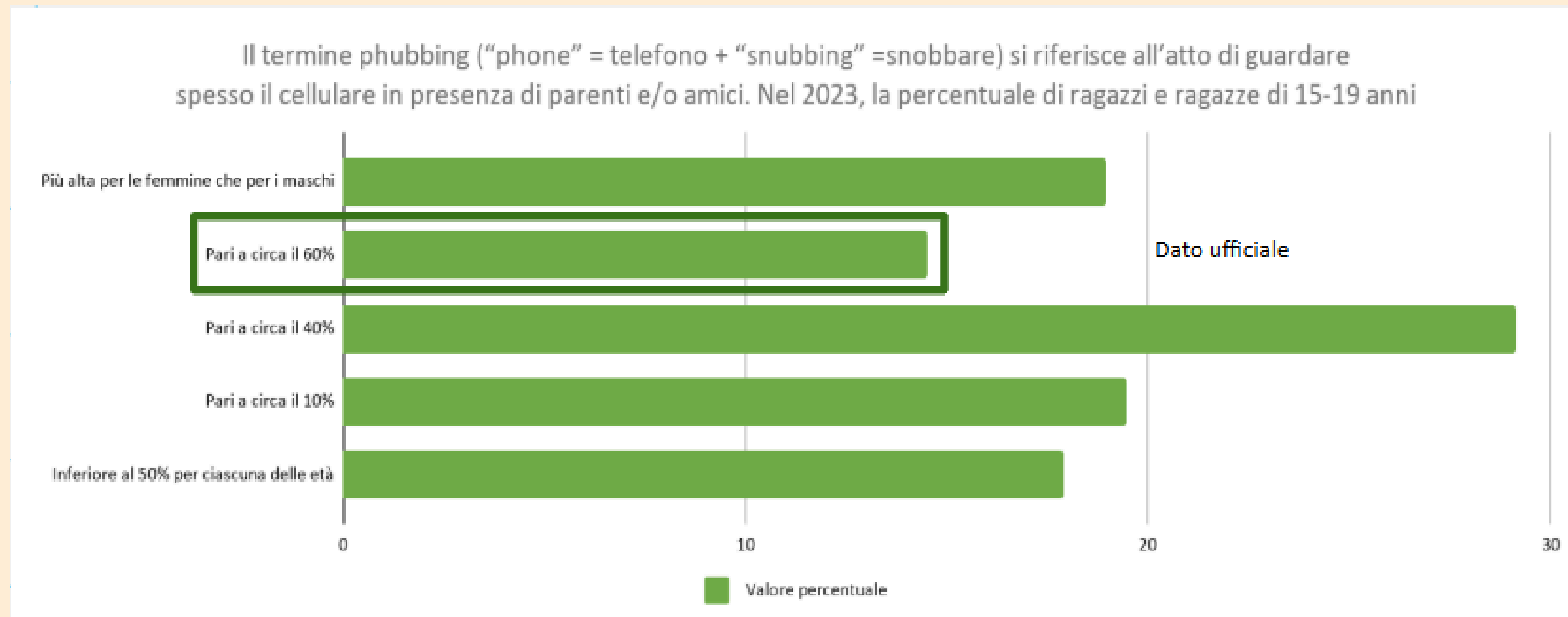
DOMANDA 18

Secondo i dati Istat, le regioni nelle quali si registra maggiormente un uso problematico dei social network sono la Campania (16%) e la Calabria (14,9%). Solo il 22% dei rispondenti si è avvicinato al dato ufficiale, mentre la maggior parte (58%) ha erroneamente indicato regioni del Nord, probabilmente influenzata da stereotipi territoriali.



DOMANDA 19

A fronte di un dato ufficiale pari al 60% per i 15-19enni, la risposta corretta risulta essere ampiamente sottostimata dai partecipanti. La quota più alta delle preferenze (circa il 30%) ha indicato il valore del 40%, evidenziando come gli intervistati tendono a sottovalutare la diffusione reale di questo comportamento sociale.



CONCLUSIONE

L'indagine evidenzia una discrepanza sistematica tra la percezione soggettiva dei fenomeni digitali e la loro realtà statistica. Spesso i pregiudizi generazionali o territoriali distorcono la comprensione dei comportamenti reali dei giovani.

Il confronto con i dati ufficiali ISTAT ha permesso alle classi 4A SIA e 4B AFM di acquisire gli strumenti della cittadinanza scientifica: un approccio analitico e critico fondamentale per interpretare i fenomeni sociali e contrastare la disinformazione nel mondo contemporaneo.

**GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE**

